NOZZE

PER NOZZE

PALATINI - FURLANETTO

TREVISO
Tipografia L. Zoppelli
1881

Allo Sposo

Carissimo Michele

Oggi, che nel dare la mano di sposo alla tua ILDE, *coroni un nobile e costante affetto, ti prepari nuove, sante gioje, abbiti un saluto dal vecchio amico e perdonagli i due sonetti che t' offre.*

Treviso li 5 *Febbrajo* 1881

Dottor Carlo Dall' Oglio

REMINISCENZE DEL CADORE

SONETTI

CADORE

Il Pelmo, l'Antelao, le Marmarole,
Il Cridola, il Tudaio, il Monfalcone,
Belli ugualmente al variar di stagione,
Bianchi di neve o splendidi di sole,

Io conosceva per le tue parole,
Da quando, di latino alla lezione,
Insiem si traducea Flacco e Marone
Sulle istoriate panche delle scuole.

Tu caldo colorista, ammiratore
Io dell' alpi entusiasta, già l' amava
Pria di vederlo il tuo natio Cadore.

Ma l'ho veduto un giorno, e suscitava
Tale piena d' affetti nel mio core
Ch' ogni attesa misura superava.

Al Confine

Che lieti ragionari e che risate
Schiette, chiassose, che partian dal core;
Che incrociarsi di frizzi e che trovate
Geniali teneau desto il buonumore.

E intanto che sfilar d' inaspettate
Vedute ad ogni svolta, e che stupore
Nel mirare le vette al ciel slanciate
Senza cessa mutar forma e colore.

Giunta presso al confin la carovana,
Divenne ognun più serio e men ciarliero,
E, allor che oltrepassata la dogana,

Toccammo il suol ch' è in mano allo straniero,
Fu un urlo immenso, unanime, un peana:
Viva l' Italia, abbasso il giallo e nero.